

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate

le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri si aggiungono le spese postali.

Un numero separato cont. 10, lire trenta cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 dicembre contiene:

1. R. decreto 28 ottobre, che approva gli art. 11 del R. decreto 10 marzo 1871 e 3 del R. decreto 8 ottobre 1875.

2. Id. 8 dicembre, che convoca il collegio di Ostiglia per 22 dicembre 1878. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 29.

3. Id. 8 dicembre, che convoca il collegio di Palanza per 29 dicembre, e, occorrendo una votazione, per 5 gennaio.

4. Id. 26 ottobre, che approva un aumento del capitale nominale della Banca mutua popolare di Ragusa.

5. Id. 20 ottobre, che approva alcune modificazioni dello Statuto della Società cooperativa di lavoro per la fabbricazione di maioliche e stoviglie in Imola.

6. Id. id. che investe il patrimonio del Monte di pietà in Gamalero e quello del Pio legato Beccaria a favore di un Asilo infantile.

La trivialità nella stampa

Rimedi.

Tra le evoluzioni, che potrebbero provare fallace la dottrina del Darwin, in quanto fa salire per gradi la scimmia fino alla nobiltà dell'essere umano, e vera piuttosto l'inverso, che l'uomo vada degradando fino alla brutta scimmia, è da contarsi quella che subisce da qualche tempo la stampa.

Noi la vediamo, per il fatto di certi giornali, in cui spicca più di tutto la trivialità, degradata a tal punto da far nascere il dubbio, ch'essa serva oramai piuttosto a plebeizzare, che non ad innalzare a maggiore cultura le società.

Era un tempo, nel quale nessuno si dedicava alla professione di pubblicista senza svariati studi, continuati poi per tutta la vita ed il proposito di venire, colla parola costantemente rivolta ad alti scopi, educando il suo pubblico a comprendere con crescente larghezza i doveri sociali e ad esercitarli. Si cercava allora di svolgere la vita del pensiero nelle moltitudini, di creare in esse il sentimento del dovere di cooperare al comun bene. La stampa insomma era tenuta per un valido strumento di pubblica educazione e di civiltà; e l'appartenervi poteva essere tenuto ad onore, e questo onore poteva essere compenso agli studii ed alle fatiche d'ogni pubblicista di coscienza.

Ma, disgraziatamente, è venuto il tempo in cui molta parte della nuova stampa, servendo ad interessi ed a passioni ignobili, o volendo suscitare contro ai migliori la gente indotta e farsi ascoltare da questa, adulandola ad imitandola, ha assunto i modi più triviali e più piazzaioli, e non fa più polemica di idee e di argomentazioni, ma di plebeità e d'ingiurie, raccogliendo il fango per le strade per gettarlo in faccia agli avversari.

Chi non è condannato a scorrire tutti i giorni molti di questi giornali, che oramai invadono il campo della stampa, ed appena getta l'occhio, qualche volta su taluno di essi, non può farsi un'idea di una tale degradazione, che fa schifo davvero a tutti coloro che pensano al danno che ne deve risultare ed ai frutti che dovrà dare questa pessima semente così sparsa per tutta Italia.

Noi proviamo perfino della ripugnanza a parlarne; e non lo avremmo fatto nemmeno, se non credessimo che fra le tante Associazioni che sorgono da per tutto non fosse necessario fondarne anche una, la quale non soltanto riunisse in società professionale i giornalisti come quella di Roma, ma raccogliesse capitali ed ingegni per fondare e diffondere una stampa popolare nelle forme, ma istruttiva ed atta ad educare, non già a degradare le moltitudini, a corromperne il senso morale, a renderle ostili alle istituzioni, alle leggi ed agli uomini che più sanno e più fecero e fanno per la patria e per la società.

La stampa è una spada a doppio taglio, e può essere tanto strumento di bene, come di male. Bisogna adunque, che di fronte ai cattivi mestieranti della stampa ed ai loro giornalacci, ci sia una falange di buoni scrittori, i quali, dividendo l'opera, contribuiscano a formare una stampa attraente, istruttiva ed ispirata al comun bene ed atta a sollevare la cultura popolare, non a deprimere la.

Parliamo di associazione, o di associazioni per questo, giacchè occorrono i mezzi e l'opera di molti ladri gl'individui abbandonati alle sole

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella orza pagine cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lottori non affiancate non si ricevono, né si restituiscano disegni.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele II, e dal libraio Giuseppe Franchi ai numeri 10 e 12 di via Garibaldi.

egli ammette quello dell'ordine come il primo bisogno sociale: ne ammette che certe idee si trasformano in pugnali e bombe.

Ed eccoci all'ordine del giorno.

N. 3. Negrotto. Tutti scappano. L'oratore esprime la sua fiducia nel ministero e nel voto.

N. 4. Indelli. Ordine del giorno che incita quindi sfiducia. Idee quelle dell'on. Mancini. Impazienza generale.

N. 5. Saint Bon. E ascoltato ed è già un bel fatto: esprime chiaramente che a suo modo di vedere il ministero ha coscienza di essere fuori della legalità e ci vuol perseverare. L'on. ammiraglio tuona come il cannone Krupp di una corazzata contro i perfidi elogi venuti dall'estrema sinistra. È applaudito quando trova attualmente paragonabile a quello di Curiel grande il parlare di reazione in questa Camera.

N. 6. L'avvocato Villa difende il ministero: è giù di voce come quando l'ho sentito difendere il Luciani certo la fiducia non gli manca in favore del cliente onesto ma inabile.

N. 7. Alvisi capofila e altri 30, fra i quali quattro progressisti friulani, Pontoni, Orsetti, dell'Angelo, e Fabris; l'on. Billia è stato abbastanza fino per non far coro, i firmatari affermano fiducia nel ministero. Ma la cambiale d'ordine pubblico tirata sulla ditta Zahardelli è comparsa troppo nel mercato politico: si potrà aiutarla allo sconto dei voti: una firma di compiacenza non ce la mettono che i troppo compromessi o i ciecamente convinti. L'on. Billia è miope ma ci vede bene.

L'on. Alvisi parla per 31; i suoi 30 lo ascoltano: gli altri sono impazienti e fanno rumore. E così non si sente.

I firmatari sono 31, fra i quali anche l'on. Baiocco. Un baiocco è trenta danari.

Seguirò domani: e si spera di finire domani.

G. M.

Da un'altra nostra corrispondenza da Roma in data dell'11 corr. (mattina)...

Oggi avremo certo la votazione, e non si dubita dell'esito, tanto che fa veramente pena a vedersi trascinare una discussione, che avrebbe dovuto essere finita in due o tre giorni al più. Questo stesso modo di discutere mostra che nella Camera quale venne fatta nel 1876 non c'è una direzione, e non ci sono veri partiti.

Tutti facevano iersera calcoli sul numero dei voti, in cui il Ministero resterà in minoranza, e si calcola che non saranno meno di una sessantina. Il telegrafo ve lo avrà detto quando riceverete questa. Il patrocinio di Bertani e della Sinistra estrema cui egli non si perita di chiarire repubblicana, non gli ha certo giovato.

Egli anzi ha deciso a votargli contro molti, che erano ancora indecisi. Riservandosi le evoluzioni dell'avvenire, non intendendo anticipare fatti, sostiene il Cairoli per secondare il presente ed entrare nel periodo delle effettuazioni. Ecco detto chiaramente quelle che i ventidue vogliono dal Ministero attuale e quello che non vuole il paese. Il Saint Bon da franco marinaio disse che votava contro il Ministero, perché violava le leggi, non sciogliendo quella società, che si proponevano di abbattere la Monarchia, che del resto non ha nulla da temere!

Corse la voce qui, che prevedendo il voto sfavorevole al Ministero in alcune città dell'Alta Italia i soliti perturbatori dell'ordine preparassero delle dimostrazioni. Sarebbe davvero un brutto segno; ma speriamo che ciò non sia, che ciò mostrerebbe, che i dimostranti sono i veri nemici della libertà.

Resterà il problema di chi avrà da raccogliere l'eredità del Ministero. Il Depretis si è chiaramente dimostrato pronto ad accettarla. Ma con chi? Altri vorrebbero che lo stesso Cairoli ottenesse di sciogliere la Camera; ma io credo che il Cairoli, mostrandosi solidale con tutti i suoi colleghi, anche col Doda già vulnerato per le sue illusioni finanziarie, non abbia voluto che cadere con onore dinanzi ad un voto della Camera, lasciando ad altri la croce del dolore.

Forse il meglio di tutto sarebbe un Ministero d'affari, il quale votato l'esercizio provvisorio del bilancio facesse subito le elezioni. Già questo si dovrà venirci.

Il Doda ha evitato di rispondere al Luzzatti, che fece una serie di interpellate sopra i trattati di commercio, i quali restando troppo a lungo pensati danneggiano non poco il commercio.

Il Sella aveva malato, questi giorni, il figlio maggiore, con violentissima febbre.

Roma. La Venezia ha da Roma 10. La votazione avrà luogo certo domani a sera dopo i discorsi di Depretis, Zanardelli, e Cairoli. Restano da svolgere sei ordini del giorno. Credesi che il

Prevenire e reprimere.

Ecco un brano di lettera che il 22 novembre 1860 lord Palmerston scriveva a sir George Lewis:

Mio Caro Lexis,

Ieri sera voi avete sostenuto una cosa che io credo eresia politica, ma che spero voi avrete messa innanzi come un semplice paradosso, tanto per offrire materia a conversazione, e non già come una teoria deliberatamente adottata. Voi mi avete detto, che dissentite dalla massima che il preventire val meglio del reprimere, e che, secondo voi, invece di adoperarci a preventire un male noi dobbiamo aspettare che questo sia avvenuto, e allora soltanto applicare l'opportuno rimedio.

Io mi propongo ora di provare che il preventire un male è il dovere indeclinabile, (*the proper function*) degli uomini di Stato e dei diplomatici, e che la repressione del male entra nell'attribuzione dei generali e degli ammiragli. I mali si prevengono colla penna, ma sono repressi colla spada. Si prevengono versando un poco d'inchiostro, ma possono essere solo repressi versando del sangue. La prima è un'operazione di pace, la seconda un'azione di guerra.... Vi sono infiniti esempi di seri conflitti che si sarebbero potuti prevenire con un rigore spiegato a tempo ecc. ecc.

(Veggasi *The Life of Viscount Palmerston*, by the hon. Evelyn Ashley, vol. II. London Richard Bentley, 1876, pag. 331).

AGITAZIONI SOVVERSIVE

Leggiamo nel Piccolo di Napoli:

La Federazione repubblicana di Napoli ha scritto al Circolo repubblicano di Roma ch'essa intende svolgere il suo programma « nella propaganda attiva dei principii con una pronta e decisiva azione. »

Il sig. A. Paternostro ha dichiarato in una lettera al Corriere del mattino esser lui il solitario, del quale s'è tanto parlato in questi giorni.

Al teatro Rossini iersera (7) rappresentandosi l'Alcibiade del Cavallotti, un centinaio di repubblicani, che vi s'era data la posta, chiese a grandi grida l'ino di Garibaldi e, avendo invece avuto dall'orchestra la marcia reale, cominciò a fischiare. Fortunatamente erano in teatro parecchi giovani del Comitato dell'ordine che presero la iniziativa degli applausi e delle acclamazioni alle, alle quali si associarono, levandosi in piedi, le signore ch'erano nei palchi e tutti i monarchici ch'erano in teatro.

La Verità, Gazzetta Calabrese che vede la luce a Catanzaro e che difende ad oltranza il presente ministero, ha un articolo di fondo intitolato *Agesilaus Milano*, nel quale, sosteneendosi che uccidere un tiranno sia « un sacro dovere inculcato dai filosofi dell'antichità sino a S. Tommaso » si propone un monumento al « glorioso eroe » nella città di Catanzaro. L'articolo finisce esclamando: *Viva Agesilaus Milano!*

NOSTRA CORRISPONDENZA
DA MONTECITORIO.

10 dicembre

Se avessero votata ieri la chiusura prima del discorso dell'on. Toscanelli, la Camera ci avrebbe

guadagnato due ore: e due ore sono preziose dopo una discussione tanto lunga.

L'on. Mancini non le trova mai abbastanza lunghe le discussioni: nel finire il suo discorso per fatto personale, l'illustre ex-ministro della grazia e delle amnistie ha dichiarato che aspetta d'essere illuminato dalla discussione. Dopo una settimana che si discute, doveve convenire che la satira è sanguinosa per i colleghi dell'on. Mancini — Si può dire: « Ecco Pasquale satiro che viene. »

L'on. Avezzana ha svolto quindi il suo ordine del giorno: per oggi ne sarebbero quindi dieci.

Prima di cominciare queste poste dell'odierno rosario parlamentare, viene accordato un congedo di 3 mesi all'on. Merizzi, il quale aveva mandato le sue dimissioni, già sapeva in seguito a qual disgraziato incidente.

Poi l'ilarità della sinistra viene eccitata da una domanda d'interrogazione in 7 punti, che l'on. Luzzatti ha presentato circa il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria. La sinistra ride, si tratta di interessi molto seri. Ogni partito ha la sua vocazione.

Poi c'è un fatto personale dell'on. Puccini sopra una contraddizione addossata a lui dall'on. Toscanelli. Sarebbe troppo lungo seguire uno della famosa pattuglia toscana sul terreno delle contraddizioni:

Ed eccoci agli ordini del giorno.

1. Morlino — È con vero dolore.... (Rumori a sinistra):

— (più forte). È un vero dolore....

Il resto dell'esordio lo immaginate: si tratta d'un ordine del giorno di sfiducia. I fatti che l'oratore espone sono noti: gli argomenti, niente di nuovo.

2. « La montagna » Bertani dichiara di aver il mandato di parlare, anzi di leggere ciò che è stato pesato dall'estrema sinistra. — Abbiamo senso di governo — non siamo né distratti né astratti — ma attenti ed intenti — il ministero lo sostendiamo perché eminentemente conservatore, perché lo sospingiamo a secondare il presente....

Cinque minuti diilarità compresi i ministri.

Poi il Bertani diventa lugubre. Voleva evoluzione. — L'Italia non sia nuovo Paraguay. — Non vuole negli uffici pubblici uomini di fede o casionale. — La monarchia deve subire la legge dell'evoluzione. — Vede spuntare la reazione....

Poi si scaglia contro l'on. Bonghi — poi predica l'idea repubblicana come educatrice — poi si lascia scappare: la dinastia che ci sovrasta....

Rumori: l'oratore si rifugia gesuiticamente dietro il significato grammaticale della parola sovra stare.

Poi fa intendere delle sordide e vaghe minacce. Pretende vedere negli avversari paura della nuova era.

Proprio era volgare! dico io. E l'on. Bertani condanna la camera attuale come non vitale: qui il dottore può aver ragione.

Poi nomina con un pretesto qualunque il collega Bovio, perché questi possa, come fa, domandar la parola per fatto personale.

Né mancano le sciocchezze ne discorso dell'on. Bertani, specialmente in certi paragoni tratti dall'arte medica dell'oratore. Come non manca una difesa del Passanante nell'affermazione di pazzia intellettuale e morale ch'egli sostiene nell'autore dell'attentato di Napoli; né manca l'albagia di concedere a S. M. il Re la patente di alto gentiluomo.

Sissignori: si doveva sentire oggi in Parlamento la difesa del regicida, non ci è mancata che la difesa del regicidio.

Cause perdute, on. Bertani, quelle che lei difende oggi: tanto quella del ministero, quanto quella del cuoco di Salvia.

Aggiungete a questo un po' di *Mefistofele* lanciato nella direzione dell'on. Bonghi: aggiungete nuove allusioni alle opinioni di S. M. (cosa veramente condannabile in Parlamento, stranissima e maligna in codesti repubblicani mascherati). Il suo discorso è fatto per l'America; l'on. Bertani si affrettò a comunicarlo alla signora White-Mario, corrispondente di giornali di là.

Dei fatti personali degli onorevoli Paternostro Bovio e Bonghi non val la pena di notare se non che l'on. Bovio in tutte le sfumature del basso profondo disse di onorare col suo voto la lealtà degli attuali ministri.

L'on. De Sanctis approfita di questi fatti personali per

Ministero accetterà quello di fiducia oggi svolto dall'on. Villa. La maggioranza contraria prevedesi che sarà di oltre quaranta voti. Profezie su ciò che succederà poi, se ne ripetono d'ogni sorta, ma è cauto star in guardia contro tutte.

— Scrivono da Roma alla *Stampa* di Napoli: « Oggi l'on. Crispi confidando a un senatore diceva: « Sono proprio stufo di questa Sinistra: nella Camera non c'è che un solo partito di governo: la Destra. »

— L'ammiraglio russo Butakoff ricevette dallo Czar diretto incarico di recarsi in Italia a visitare gli stabilimenti della R. Marina e le nuove costruzioni navali intraprese nei nostri cantieri. L'ammiraglio sarà accompagnato da un capitano di vascello e da un ingegnere navale.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 10th Dicembre mie particolari informazioni posso assicurarti che il piano dei capi della maggioranza è il seguente: Dopo le elezioni il ministero si presenterà intatto. Dufaure nel Senato e Marcère nella Camera spiegheranno la condotta seguita del 14 dicembre in poi: diranno come essi hanno creduto d'interpretare i voti del suffragio universale, coll'introduzione riforme graduali nelle amministrazioni; essere loro opinione che la Repubblica debba essere clemente, pacificatrice, ma non possa tollerare offese alla sovranità nazionale. Si voteranno ordini del giorno di approvazione. Quindi la Commissione d'inchiesta presenterà la sua relazione, e si voterà un'ordine del giorno che abbandona gli ex ministri alla giustizia dell'opinione pubblica. Si renderà quasi inutile l'amnistia mediante grazie, sospensioni di processi e scioglimento dei Consigli di guerra. Fu chiuso il Circolo degli operai cattolici di Lunel in seguito a risse evolute.

Germania. I giornali tedeschi recano nuovi ragguagli sull'accoglienza fatta dalla città di Berlino al vecchio Guglielmo Le parole da lui pronunciate alla stazione hanno prodotto grande commozione. Lo crediamo facilmente. Le vie ribattezzavano di gente e gli applausi sinceri della folla avranno forse fatto dimenticare all'imperatore i dolori sofferti. Tutte le strade erano trasformate in giardini; ogni tanto, un obelisco le cui facce recavano molti acconci alla circostanza; o un arco di trionfo ornato di opere allegoriche dei più rinomati artisti di Berlino.

La finestra dalla quale il Nobiling sparò il colpo contro l'imperatore era stata con gentil pensiero vagamente ornata di ghirlande di fiori fra le quali sporgeva un mazzo di testoline giovanili che applaudivano al vecchio monarca.

Le sera del 6, Guglielmo recavasi all'Opera, ove fu accolto da una entusiastica ovazione.

Dedicando affettuose parole a questo argomento, la *Gazzetta Nazionale* dice che il 5 dicembre 1878, non può essere paragonato ai due ingressi trionfali fatti dal monarca nel 1866 e 1871 quando ritornò vittorioso alla testa dell'esercito. Questa è una festa di famiglia fra lui e i berlinesi i quali ricevono il loro re, il figlio della loro città, mettendo da parte tutte le considerazioni politiche che potrebbero collegarsi col ritorno dell'imperatore alla testa degli affari.

Spagna. L'*Havas* ha da Madrid: In un'adunanza tenuta dai deputati moderati vennero approvate, con 15 voti contro 3, le dichiarazioni del signor Moyano sulla necessità di ritornare all'unità cattolica in tutta la Spagna e nelle colonie spagnole.

Russia. Da Pietroburgo telegrafano che Sciuvaloff sarebbe incaricato di elaborare una Costituzione: riuscendovi, verrebbe nominato ministro presidente, e Gries ministro degli esteri.

Turchia. La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: Le notizie giunte fin qui sul cambiamento ministeriale avvenuto a Costantinopoli, non lasciano ritenere che esso sia avvenuto in senso esclusivamente russo. Senza tener conto della buona accoglienza fatta al cambiamento dalla stampa inglese, e specialmente dal *Times*, la nomina di Osman pascià a ministro della guerra e di Charathéodori a ministro degli esteri non possono confermare l'idea pessimista che molti si sono fatti di questo cambiamento. Si dice che il granvisir Khereddin sia un arabo astuto che saprà barcamenarsi fra l'Inghilterra e la Russia, che non offrirà nessun pretesto a reclami di sorta, ma che non sarà mai per sacrificare uno solo degli interessi della Turchia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine

Seduta del giorno 9 dicembre 1878.

Essendo urgente di assoggettare alle deliberazioni del Consiglio provinciale alcuni affari, taluno dei quali non consentono ritardo, la Deputazione provinciale invitò il R. Prefetto a convocare in sessione straordinaria il Consiglio addetto pel giorno di domenica 29 dicembre 1878 alle ore 11 antimeridiane.

— Attesa la decretata chiusura dell'Ufficio Commissario di Moglio, venne dichiarato sciolto il contratto di locazione stipulato pel locale che serviva ad uso di quell'Ufficio, e, d'accordo col Comune proprietario venne deliberato di collocare le carte e i mobili dell'Ufficio stesso in una sola stanza, obbligandosi la Provincia di pagare il corrispettivo di sole annue lire 40.

— Venne statuito di rinnovare il contratto di locazione del fabbricato in Rivignano che serve ad uso di caserma dei Reali Carabinieri subitoché il proprietario avrà eseguiti i necessari lavori, per l'effettuazione dei quali vengono al proprietario sudetto anticipato lire 300 restituibili nell'anno 1879 a deconto della pignone che gli verrà pagata.

— Venne autorizzato a favore dell'Ospizio degli Esposti di Udine il pagamento di lire 14176.18 quale VI. rata del sussidio per l'anno 1878, con avvertenza che il pagamento avrà luogo alla scadenza della prossima rata d'imposte.

— A favore dell'Ospitale Civile di Palmanova venne disposto il pagamento di lire 787,60 per cura e mantenimento di maniache nell'Ospizio succursale di Sottoselva durante il mese di novembre a. c. e fu contemporaneamente disposta l'esazione dell'Ospitale medesimo di lire 250 a deconto delle lire 2000, concessegli a prestito per l'impianto dell'Ospizio stesso.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 1848,75 a favore dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura e mantenimento maniache nel mese di novembre a. c.

— A favore dell'Agenzia della Riunione Adriatica di Sicurtà in Udine venne disposto il pagamento di lire 50,40 quale premio di assicurazione contro gli incendi del fabbricato Nardini che serve ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in questa città per l'anno 1878-79, salvo trattenuta sull'importo di pignone della prima rata 1879.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 37 affari, dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, n. 2 d'interesse delle Opere Pie, ed uno di interesse consorziale, in complesso affari trattati n. 44.

Il Deputato provinciale

Bossi.

Il Segretario
Merlo

Comitato friulano per un monumento a Vittorio Emanuele II.

Agli on. Sindaci della Provincia di Udine,

La Commissione stata incaricata di raccogliere le offerte per la erezione di un monumento in Udine a Vittorio Emanuele II, mi ha invitato a presentare indilatamente entro il venturo mese di gennaio il Rendiconto della gestione per ciò che riguarda i Bollettari spediti a tutti i Comuni di questa provincia.

Prego quindi caldamente V. S. a compiacermi di farmi la rispettiva restituzione del Bollettario rispettivo con le somme raccolte; avvertendola che mi tornerebbe di grave incaglio per la presentazione del Rendiconto, qualora Ella non me lo inviasse con la maggior possibile sollecitudine.

Coi sensi della massima considerazione

Udine, 10 dicembre 1878.

Il Presidente, Carlo Rubini.

Accademia di Udine.

Prima seduta pubblica annuale, Ordine del giorno per la sera del 13 dicembre, 1878, ore 8:

1. Insediamento della nuova Presidenza;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Contribuzione alla casistica della ovariotomia in Italia. Lettura del socio onorario dott. F. Franzolini.

Udine, 12 dicembre 1878.

Il Segretario, G. Occioni-Bonaffons.

Strade obbligatorie. Presso il ministero dei lavori pubblici, ed a cura della direzione generale dei Ponti e Strade, si sta alacremente lavorando alla pubblicazione di una serie di carte topografiche della viabilità obbligatoria nelle provincie del regno.

— L'applicazione della legge per la costruzione delle strade obbligatorie ha dato luogo a non poche proteste e reclami di comuni, i quali, o si credono danneggiati dal modo con cui si è creduto far tracciare la strada o ritengono inutile la strada che ad essi viene imposto di fare, se contemporaneamente non vengano obbligati a costruire le loro strade quegli altri comuni sui territori dei quali debbono i primi transitare per giungere dal capo luogo della provincia ai rispettivi loro territori.

I reclami di certi comuni sono così giusti e fondati, che sarebbe grave iattura se al ministero dei lavori pubblici non ne fosse tenuto quel maggior conto che ben si meritano.

La direzione generale dei telegrafi. prendendo a base dei suoi studii la nuova viabilità del regno, come risulterà costituita dall'applicazione della legge sulle strade obbligatorie, sta studiando l'impianto del servizio telefonico in tutti i comuni capo luoghi di mandamento.

Utile avviso. I giornali di Sardegna riferiscono che non pochi operai del continente affluiscono in Sardegna, e specialmente nel circondario di Iglesias per trovarvi lavoro nelle miniere.

Però, atteso il diminuito valore dei metalli che in dette miniere sono ricercati, gli imprenditori doveranno già concedere una parte dei loro operai e ora non possono ammetterne dei nuovi. Ne consegue che molti non accettati, si aggirano di paese in paese privi per lo più di qualsiasi mezzo di sussistenza, con pericolo per la sicurezza pubblica, e con gravissimi patimenti e disagi per essi.

Se ne rende avvertito chiunque, perché ognuno si penetri della vera condizione economica

industriale in cui trovasi la provincia di Cagliari, onde si pensi, seriamente, prima di avventurarsi ad un tal viaggio, salvo che non si abbiano i mezzi, ed esser certi di trovare una occupazione.

Per i volontari d'un anno. I volontari d'un anno che si trovano in congedo e che intendono di frequentare la scuola di preparazione agli esami, per conseguire il grado di sottotenente di complemento, esami i quali avranno luogo nel prossimo aprile, possono sino alla fine del corrente mese presentare domanda al comandante la divisione territoriale militare, giusta l'art. 44 dall'istruzione militare 26 settembre 1878.

Società Mazzucato. La Società Mazzucato ha deliberato di dare un pubblico trattenimento musicale, in questo Teatro Minerva, per le prossime feste del Natale, producendo la nuova opera intitolata *Don Pirlone*, composizione comica in due atti, gentilmente concessa dal nostro esimio concitadino sig. maestro Luigi Cuoghi, il quale ottiene di già il diploma di compositore e certificato dal Conservatorio di Milano. Oltre all'Opera verranno dati altri pezzi in costume da vari Autori. Il saggio dei dilettanti ed allievi resta riservato ai signori soci protettori da darsi nell'epoca stessa. *La Rappresentanza.*

Dalla Società di mutuo soccorso fra gli operai in Spilimbergo riceviamo il seguente sunto del conto finanziario per l'anno 1877-1878 approvato dall'Assemblea generale nel giorno 24 novembre 1878:

Sostanza a 31 ottobre 1878	L. 8989 33
Introiti dell'anno	L. 1507 98
Uscita	806 45
Introito netto	701 53
Per mutamenti avvenuti nella sostanza	77 12
Liquidazione finale a 31 ottobre 1878:	
Quattro Cartelle Prestito Nazionale 1866, per residuo Capitale di L. 18,70 l'una L. 74 80	
L. 400 di Randita Italiana al 100 per 5	8000 —
Cinque Obbligazioni di Stato Austria- che di fior. 100 l'una	1234 56
Fondo di Cassa	458 62
Totali L. 9767 98	

Spilimbergo, li 30 novembre 1878.

All'on. Sindaco di Cividale il R. Prefetto inviò il seguente ringraziamento delle Loro Maestà:

Mi compiaccio di compiere l'incarico ricevuto da S. E. il Ministro della Real Casa per significarle che le Loro Maestà hanno apprezzato le felicitazioni Loro espresse da V. S. in occasione dell'attentato alla vita del Re e Le ne porgono per mio mezzo i Loro ringraziamenti.

Da Morsano al Tagliamento 10 dicembre ci scrivono:

Prego la gentilezza di V. S. a voler inserire nel le accreditati giornale quanto segue:

L'esecrando attentato sulla Sacra Persona del Nostro Re Umberto, se suscitò le più entusiastiche dimostrazioni d'indignazione e di letizia nei più oscuri e dimenticati lembi della Penisola, ispirò anche all'arte sentimenti tali che la *diletta di Dio nipote*, a tanto spettacolo, non poteva rimaner muta ed infecunda.

Il sig. Gio. Batt. Infanti di qui, dilettante di pittura e musica, frodando alcune ore alle serie occupazioni di padre di famiglia, ritrasse in un quadro, di discreta forma, l'augusta figura del Re amato, contornandola da emblemi, trofei e rabechi; tutto a malita, lavoro ch'esige infinita pazienza, ne fece modesta offerta al Sovrano Popolare a mezzo del suo Ministro, e lo accompagnò da un breve e succoso indirizzo.

Che il simpatico Monarca abbia gradito il presente del Sig. Infanti, ed ammiratone i pregi artistici, eccone la prova nella seguente lettera:

Roma, 5 dicembre 1878.

Il Segretario Particolare di S. M. il Re —

Al Preg. Sig. Giovanni Battista Infanti.

Morsano al Tagliamento.

« Mi è pervenuto il distinto lavoro a matita in cui la S. V. ritraendo le Auguste sembianze del Re intese offrire a Sua Maestà sincere felicitazioni per lo scampato pericolo,

L'amato Nostro Sovrano a cui recai ad onore di presentare il quadro della S. V. oltre al grande saggio dei pregevoli di Lei talenti nell'arte del disegno, apprezzava pure degnamente il gentile di Lei pensiero di associarli ai sentimenti d'effetto e di devozione ch'ella professa verso la Reale Sua Persona e mi incaricava quindi di presentarle i suoi ringraziamenti.

Col'a più distinta stima e considerazione. »

Il Ministro Visone.

« Mi consolo coll'amico mio sig. Infanti che sa fare di belle cose, — e mille grazie al sig. Direttore che si compiacque assegnare un posto a queste poche righe.

Angelo Tonizzo.

Avviso ai commercianti. Si telegrafo da Roma a un Giornale di Torino: Credesi che al primo di gennaio sarà applicata anche alle merci, che dalla Svizzera si introducono in Italia, la *tariffa generale*. Questa determinazione sarebbe cagionata dalle difficoltà che si incontrano per la conclusione di un nuovo trattato di commercio.

Gli espositori a Parigi sono avvertiti che il Governo francese, dopo un lungo scambio di corrispondenze col Governo nostro, ha consentito che i colli di materiali provenienti dall'Esposizione possano uscire senza pagamento di veruna tassa dal territorio francese, purché però, a constatare la loro provenienza dai locali del-

l'Esposizione, siano tutti diretti alla Camera di commercio del Regno.

Apoplessia. Il brigadiere delle Guardie Doganali B. M. nel mentre trovavasi nell'esercizio di vendita liquori di Faidutti in Canehola (Casdis) venne assalito da apoplessia fulminante.

Furto. La notte dal 5 al 6 corrente ignoti ladri, dopo essersi nascosti nel Duomo di Tolmezzo al momento della chiusura del medesimo, penetrati nella Sagrestia scassinarono mediante un martello ed un trivello il cassetto delle elemosine ed involarono lire 1.30 in moneta erosa.

Arresti. L'Ama dei Reali Carabinieri di Tolmezzo arrestò certo C. P. per furto di una trave perpetrato in danno di F. D. — I Reali Carabinieri di Polcenigo sorpresero i fratelli D. O. T. G. a rubare castagne dalla caneva del signor Zar G. Battista e quindi li tradussero in prigione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

il Ministero ebbe 189 voti favorevoli, 203 contrari. Si astennero cinque. Non facciano commenti altri, se non che davanti alle massime professate di non saper trovare nelle leggi esistenti la facoltà di procedere contro i pubblici cospiratori associati per abbattere la Monarchia costituzionale e lo Statuto, e dinanzi all'appoggio di Bertani e dei suoi repubblicani colle scopo confessato di seccare il presente per entrare nel periodo delle effettuazioni da essi desiderate, la coscienza fu in molti più potente dell'amicizia e della stima personale per il Cairoli. Quel voto del resto risponde alla coscienza del paese, che non apprezza punto la libertà di perturbarlo cospirando contro le libere istituzioni ed i plebisciti o di agitarlo colle dimostrazioni di piazza contrarie alla vera libertà di tutti.

L'equivoco continua a regnare nella situazione politica, e ciò tanto riguardo al trattato di Berlino quanto riguardo ai piani della Russia in Asia. Circa il primo punto, lo Czar continua sempre a dire una cosa e i suoi alti funzionari un'altra. Mentre testé a Mosca egli ha professo tutto il suo rispetto pel trattato di Berlino, ad Adrianopoli il principe Dondukov-Korsakoff ha mostrato di non tenerlo in conto alcuno, facendo anche apparire che lo Czar divide pienamente le sue idee. Egli, rispondendo a certe deputazioni bulgare ha detto :

« Il mio graziosissimo imperatore, lo czar Alessandro, m'incaricò di portare i suoi più caldi saluti alla nazione bulgara! S. M. ha accettato graziosamente i desiderii da me esposti e mi ha promesso di fare il possibile per adempiervi. Attendetevi quindi, signori, tutto il bene dall'avvenire! Lo czar e con lui il suo governo vogliono la riunione della nazione bulgara e del suo paese, e questo è pure il vivo desiderio della Russia tutta! È nondimeno il più sacro dovere dell'imperatore di raggiungere questo scopo, se è possibile, in via pacifica e senza nuova effusione di sangue. Addio, miei signori; la condotta da me sinora seguita vi sarà di garanzia che anche per l'avvenire penserò a realizzare i vostri giusti desideri! »

Questo discorso venne accolto da frigerosi evviva e battimenti; evviva e battimenti a cui fanno riscontro quelli che il telegioco oggi ci dice essere stati diretti a Cernaiev nel banchetto di Belgrado avendo egli in quel banchetto tenuto un discorso chiedendo che la Bosnia sia annessa alla Serbia. Così il panslavismo accenna a ridestarsi nuovamente, e l'Austria che se ne sente anch'essa minacciata comincia già a ricorrere ai suoi mezzi favoriti, espellendo dai suoi Stati i più notevoli agitatori di quel partito.

Equivoco regna del pari per ciò che riguarda la reciproca posizione della Russia e dell'Inghilterra in Asia. Un dispaccio da Londra del *Journal des Débats*, da fonte autentica, smentisce la notizia che la Russia abbia notificato al gabinetto inglese, essere sua intenzione di occupare Merw, nel caso che l'Inghilterra si annetta qualche parte del territorio afgano. Alla stessa Camera inglese, lord Beaconsfield ha ieri affermato che la Russia « cerca ora di emendarsi » circa le sue manovre in Asia, e che le relazioni fra la Russia e l'Inghilterra sono ora così amichevoli come colle altre Potenze. Corrisponde a tutto ciò il linguaggio dei più autorrevoli fogli russi che passano per organi diretti di quel Governo? Vediamolo. Ecco ciò che scrive il *Golos*:

«Sarebbe ozioso notare (esso dice) che questa politica invadente dell'Inghilterra è tale da recar grave nocimento agli interessi della Russia, la quale non potrebbe lasciar compiere la conquista dell'Afghanistan. La presenza di agenti inglesi a Bamian, a Cabul e a Herat non può esser tollerata se non a patto che vi siano insediati anche agenti russi. L'invasione del territorio afgano, la marcia delle truppe inglesi verso Jellalabad, l'occupazione di Kandahar e di Herat sono altrettanti atti apertamente ostili alla Russia, e devono necessariamente provocare le proteste più energiche da parte nostra. Se da una parte non possiamo tollerare la formazione d'un potente Stato musulmano sulla nostra frontiera estrema, è d'altra più svantaggioso per noi il vedere stabilirsi la dominazione inglese.»

E trovi chi può il bandolo della matassa.

Il ministro dell'interno di Prussia, Eulenburg, rispondendo nella Camera dei deputati ad analogia interpellanza, dichiarò che gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato l'esistenza d'una congiura contro la vita dei sovrani d'Europa. L'attentato contro il Re d'Italia non fu un fatto isolato, ma la conseguenza d'una vasta cospirazione. A ciò si aggiunge che in Berlino si collegarono nihilisti e socialisti-democratici. L'imminente ritorno dell'imperatore rese necessarie più rigorose misure di sicurezza, per chiudere la scuola del delitto. All'uovo, unico expediente efficace era il bando degli agitatori. Concludendo, il ministro encomiò lo splendido e festoso ricevimento fatto all'imperatore.

L'interpellante deputato Virchow riconobbe la posizione spinosa in cui si trovavano i ministri, ma osservò che rimane a chiedere se Berlino meritava tanta diffidenza e se i colpiti dalle misure di rigore furono quelli che meritavano di esserlo.

(1) Questi due telegrammi spediti ieri sera arrivarono stamane alle 9!!

alcuni venne citato come modello, e non escluso il Gabinetto attuale.

Perroni-Palladini svolge pure una sua risoluzione intesa ad esprimere la fiducia che il Ministero suprà trovare nelle leggi i mezzi e la forza di sorbare incolumi la pace pubblica e salde le istituzioni.

I deputati Di Saintbon, Mordini, Mari e Villa danno poi spiegazioni e fanno dichiarazioni relative alle opinioni da essi manifestate nella questione che si sta agitando e quindi vengono svolte le ultime risoluzioni di Taiani o Depratis.

Il primo deploia l'indirizzo incerto del Ministero nella politica interna ed il secondo, fermo nel proposito di mantenere illesi i diritti di riunione ed associazione, giusta lo Statuto, invita il Ministero a tutelare l'ordine pubblico applicando rigorosamente le leggi vigenti.

Il Ministero dell'interno, in risposta alle osservazioni nuovamente sollevate nello svolgimento delle risoluzioni contro la condotta del Ministero nella politica interna, ripete le teorie professate nelle questioni trattate dai componenti il Gabinetto e ne sostiene la legalità e la costituzionalità. Espone di nuovo quale sia stato il modo di procedere del Ministero, non incerto e non pauroso, come si disse, ma risoluto ed efficace e in piena conformità colle leggi.

Il Presidente del Consiglio ricorda non esservi levata alcuna voce contro il programma del gabinetto quando esso lo esponeva alla Camera, — programma che pure comprendeva chiaramente quegli stessi principi riguardo al diritto di riunione ed associazione che ora si vogliono tenere come pericolosi da frenarsi o da limitare. Riconosce che assai più di ogni considerazione di principi o di fatti poterono le considerazioni politiche, le quali sono inesorabili. Aspetterà fidente il voto della Camera, avendo la coscienza di avere osservato fedelmente il programma annunciato e di aver mantenute le promesse conteuitevi. Passando infine a rassegna i vari ordini del giorno presentati a favore del Ministero, dice perché debba dare la preferenza a quello di Baccelli così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'interno, confida che il Governo del Re saprà mantenere vigorosamente l'ordine nella libertà ».

A questo ordine del giorno viene data pertanto la priorità nella votazione e vi aderiscono quelli che aveano proposto altro ordine del giorno a favore del Ministero.

Votasi sopra di esso per appello nominale, come è domandato da Destra e da Sinistra.

Votanti 457.

Favorevoli 189.

Contrari 263.

Astenuti 5.

L'ordine del giorno esprime fiducia nel Ministero è respinto.

Roma 12. Poco prima della votazione, Crispi attaccò di nuovo il Ministero. Zanardelli gli rispose: *Quis tulerit Gracos de sedition querentes?* Avendo Crispi detto di aver presieduto dei meetings assieme a Cairoli, questi rispose: *Io serbo fede al mio passato.*

Vienna 11. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 11. L'esilio di Mahmud avvenne in seguito alla supposta scoperta d'una congiura contro il Sultano, a capo della quale sarebbe stato lo stesso Mahmud Damat. Furono arrestati quali partecipi, e allontanati da Costantinopoli, parecchi alti funzionari e ulema, fra i quali anche l'ex Sceik-ul-Islam, scopo della congiura sarebbe stato d'impedire l'attuazione delle riforme.

Atene 11. Vi sarebbero poche prospettive d'accordo colla Turchia, ad onta della missione di Nektar, di cui si attende l'arrivo, dacché qui si è decisi di non iscostarsi nemmeno di una linea dalle concessioni del trattato di Berlino.

Berlino 11. Camera. Discutesi una proposta di Windhorst per modificare la legge che sopprime gli ordini religiosi. Il Ministro dei culti combatte energicamente la proposta e dice che il Centro non desidera la pace; il Papa attuale è amico della pace ed il governo è pronto a concluderla sulla base della lettera del principe ereditario al Pontefice; ma, benchè tutti desiderino la pace, si esita da ambe le parti e le trattative progrediscono lentamente. La proposta di non applicare le leggi è ineseguibile; proposte accettabili, che dicono serie garanzie riguardo alle modificazioni delle leggi di maggio, non furono ancora fatte, ed il Governo non abbandonerà inutilmente la posizione acquistata con difficoltà.

Karolyi consegnò le sue lettere di richiamo.

Berlino 11. Camera. Windhorst dichiara che i cattolici della Germania sottoporransi all'eventuale accomodamento del Papa con la Germania. Il Ministro del culto dice che il governo non pensa al Concordato. È infine approvato l'ordine del giorno sulla proposta Windhorst. Il centro ed i conservatori votarono in favore della proposta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. Trieste 10 dicembre. Da ieri arrivarono i seguenti carichi: « Agar » con 2885 barili; « Arendel » con 2691; « S. Olaf » con 2326. Di questi, parte erasi già venduta viaggiante. Da ieri si vendettero 1000 barili a f. 12 1/2. Oggi il nostro mercato è più sostenuto in se-

guito alle migliori notizie dalle piazze del Nord ed alle domande animato dall'interno per merce pronta, in vista del nuovo dazio da attivarsi col 1 gennaio 1879.

Notizie di Borsa:

TRIESTE 10 dicembre		
Zecchinelli Imperiali	fior.	5.51 1/2
Da 20 franchi	"	9.31 1/2
Sovrano inglese	"	11.72 1/2
Lire turche	"	2.07 1/2
Talleri imperiali di Maria T.	"	100.10 1/2
Argento por 100 pezzi da f. 1	"	100.30 1/2
Idem da 1/4 di f.	"	1/4

VIENNA dal 10 al 11 dicembre		
Rendita in carta	fior.	61.40 1/2
in argento	"	62.55 1/2
in oro	"	62.70 1/2
Prestito del 1860	"	72.10 1/2
Azioni della Banca nazionale	"	112.80 1/2
dette St. di Cr. a f. 180 v. a.	"	230.30 1/2
Londra per 10 lire sterl.	"	116.40 1/2
Argento	"	109 1/2
Da 20 franchi	"	9.31 1/2
Zecchinelli	"	5.51 1/2
100 marche imperiali	"	57.50 1/2

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

D'AFFITARE per il 1° gennaio 1879 due appartamenti nella casa al civico n. 10 in via Cavour. Rivolgersi presso il signor Luigi Zanetti via Poscolle.

Un giovine già dedicato al commercio ed avente convenienti cognizioni e delle buone viste su tal partita, vorrebbe ampliare le sue speculazioni nel ramo granaglie ed altro.

A tal scopo quindi cerca un socio capitalista che possa disporre dalle quattro alle dieci mila lire.

Offre al socio capitalista vaste referenze sul di lui conto, e si obbliga di presentare un bilancio mensile delle operazioni che stesse per intraprendere.

Si obbliga ancora di conservare sempre l'integral il capitale che gli venisse affidato, gli assicura il 7 per 00 come tasso d'interesse, ancorché non si avessero a liquidare degli utili mentre lo mette a parte di un 40 per 00 sugli utili risultanti.

Per ulteriori spiegazioni rivolgersi alla direzione di questo Giornale.

BAZAR

Prezzi fissi - soli 8 giorni - Prezzi fissi

Grande deposito di vestiti fatti nel magazzino rimpetto la Libreria Gambierasi, con il ribasso del 20 per cento sopra il prezzo segnato. Unica occasione di vestire a buon mercato.

Il Direttore, Luigi Angelini.

Dichiarazione.

Onde evitare qualunque equivoco che potesse insorgere per somiglianza di nomi e di commercio il sottoscritto dichiara di non aver nulla a che fare col Bazar di vestiti fatti annunziato in questo giornale.

Udine, 7 dicembre 1878.

Luigi Napoleone Angelini.

Da Vendersi

Una Motrice a vapore della forza di quattro cavalli, usata e in perfetto stato.

Una grande Pompa doppia aspirante e pressante.

Un Asse di ferro tornito e diverse Fuleghe in ghisa.

Rivolgersi all'Officina di Antonio Grossi in Udine,

D'AFFITTARSI col 1 gennaio II. e III. piano in Via Francesco Tomadini N. 22.

Antonio Orlando

dimorante in Via Cisis al N. 74, tiene in vendita un bellissimo cane di razza pink di circa mesi tre di età.

GRANDI MAGAZZINI del PRINTEMPS a Parigi.

PORTE-BONHEUR braccialetto in oro fino a 18 carati (otto grammi d'oro) controllo di Parigi, spediti franchi di porto e di dogana, in un 29 f. piccolo e bell'astuccio rosso, con iniziali della persona. Questo braccialetto si trova disegnato sul catalogo delle strenne, che viene pure spedito gratis e franco a chi ne fa domanda al

Grandi Magazzini del PRINTEMPS a Parigi.

D'Affittare col 1° Febbraio 1879 Bottega in Via Gaynor N. 2 con comodo Magazzino retroposto. Rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

